

# Incontro con Fabien Lévy

---

## Presentazione generale dell'incontro

Nella sua musica Fabien Lévy si diverte a giocare con le percezioni e i paradossi dell'ascolto: texture con svariati punti di focus, piccole cellule che si spostano e si trasformano, meta-composizioni che cambiano ad ogni concerto eppure senza aleatorietà, giochi sui timbri, sulle poliritmie ed altri parametri; il tutto allo scopo di "smarrire" l'ascoltatore e farlo tornare bambino.

Sebbene la musica di Fabien Lévy sia comprensibile, ludica e non speculativa, il compositore fonda la sua opera su due principi estetici:

- La percezione è cognitiva;
- Il compositore deve costruire le proprie consonanze.

Queste sono le ragioni per cui Fabien Lévy rigetta tanto la complessità e l'incomprensibilità quanto la banalità o la ricerca del pure effetto, ma anche le consonanze del passato e la dissonanza assoluta.

Dopo aver studiato, fra gli altri, con Gérard Grisey a Parigi presso il Conservatorio Nazionale Superiore di Musica nell'era della diatriba tra "strutturalisti" e "spettralisti", Fabien Lévy ha anche costruito le proprie riflessioni teoriche sul rapporto tra il percettivo e l'analitico, tra forma e struttura, e più in generale sul ruolo delle rappresentazioni teoriche nella musica occidentale e i limiti del logocentrismo, influenzato in ciò dalle teorie della decostruzione di Derrida e dalle teorie della complessità matematica di Kolmogorov-Chaitin. Che sia per la sua passione dei paradossi o per il suo interesse nel decostruire le categorie più affermate della musica occidentale, Fabien Lévy è stato anche profondamente influenzato dal compositore e teorico Jean-Claude Risset. Il libro che Fabien Lévy ha pubblicato nel 2013 "*Le compositeur, son oreille et ses machines à écrire: Déconstruire les grammatologies du musical pour mieux les composer*" è il risultato di questo percorso, una sorta di trattato "post-moderno" di composizione.

La presenza di Fabien Lévy presso il Conservatorio di Milano sarà un'opportunità per conoscere ed apprezzare molte sfaccettature del suo lavoro:

- I giorni 9 e 10 marzo presso la sala di lettura della biblioteca si svolgerà una sua conferenza aperta al pubblico intitolata "Possiamo comporre senza decostruzione?". A questa conferenza farà seguito una masterclass con le classi di composizione e di musica elettronica.
- L'11 marzo presso la Sala Puccini verranno eseguite alcune delle sue composizioni in un concerto "ritratto". Questa sarà anche l'occasione per rendere omaggio a Jean-Claude Risset, recentemente scomparso il 21 novembre 2016.



## Programma

### Possiamo comporre senza decostruzione ?

*Sala di lettura della biblioteca*

#### **Giovedì 9 marzo (10.00 – 13.00)**

Introduzione al lavoro compositivo e agli scritti teorici di Fabien Lévy (aperta a tutti).

#### **Giovedì 9 marzo (14.00 – 17.00), Venerdì 10 marzo (10.00 – 13.00 e 14.00 – 17.00)**

Masterclass congiunta con gli studenti delle scuole di composizione e di musica elettronica che si svolgerà in 3 incontri di 3 ore.

### Concerto ritratto di Fabien Lévy

*Sala Puccini*

#### **Sabato 11 marzo 20.00**

- *Sonneries de Cantenac*
- *Danse polyptote* – versione per clarinetto e fisarmonica
- *Les deux ampoules d'un sablier peu à peu se comprennent* per arpa solo
- *Durch, in memoriam Gérard Grisey* per quartetto di sassofoni
- Omaggio a Jean-Claude Risset con diffusione di un estratto dell'intervista realizzata in conservatorio durante la sua masterclass in marzo 2015 e diffusione di *Mutations* per nastro solo
- *L'air d'ailleurs – bicinium* per sassofono ed elettronica
- *Nun hab'ich nichts mehr* per soprano, clarinetto, chitarra elettrica, pianoforte e fisarmonica
- *Soliloque su Jean-Claude e Fabien* - commento di un computer a proposito di un concerto da lui mal compreso

#### **Esecutori**

Goeun Lee soprano

Jihye Han pianoforte

Giancarlo Calabria fisarmonica

Patrizio Castelli fisarmonica

Pierpaolo Dinapoli Chitarra elettrica

Diletta Sereno arpa

Riccardo Acciarino clarinetto

Niccolò Molini clarinetto

Andrea Mocchi sassofono

Mattia Quirico sassofono

Francesco Ronzio sassofono

Salvatore Castellano sassofono

Leonardo Crescimbeni sassofono

Simone Moschitz sassofono

Francesco Raino sassofono

Marco Bossi direzione d'orchestra

Gabriele Pineider regia del suono

## Biografia di Fabien Lévy

Fabien Lévy ha studiato Composizione con Gérard Grisey al Conservatorio di Parigi. E' stato residente a Roma presso la Villa Medici /Accademia di Francia e a Berlino con un programma artistico DAAD. I suoi lavori, pubblicati da Billaudot e Ricordi Germany, sono stati eseguiti da l'Ensemble Recherche, il Neue Vocalsolisten di Stoccarda, l'Ensemble Modern di Francoforte, l'Argento Ensemble, l'orchestra filarmonica di Tokyo e l'orchestra sinfonica della Radio di Berlino (fra i tanti). Ha vinto il premio 2004 Förderpreis della fondazione per la Musica Ernst von Siemens. Ha insegnato alla Hochschule für Musik Hanns-Eisler a Berlino, dal 2006 al 2012 è stato Assistant Professor of Composition presso la Columbia University di New York (USA), attualmente è Professore di Composizione presso la Hochschule für Musik Detmold in Germania. Attualmente vive a Berlino.

